

Contusa e felice. Intervista a Cinzia Chiarini

a cura di Annalisa Benedetti

*Si descrive parafrasando il titolo di una canzone di Carmen Consoli la vulcanica creativa **Cinzia Chiarini** di Pontedera (Pi), paraplegica a causa di un incidente. Una donna che morde la vita gustandola a pieni morsi, urlando la sua femminilità e utilizzando tutta la sua creatività per sensibilizzare a tematiche sociali importanti, attraverso la realizzazione di progetti grafici e teatrali molto interessanti.*

*Il 10 dicembre 2011, ha sfilato sulla passerella del **Crystal Club di Roma** per la prima edizione di **"Modelle & Rotelle"**, concorso-evento organizzato da **Vertical - Fondazione italiana per la cura della paralisi Onlus** - per raccogliere fondi e per sensibilizzare al tema della disabilità al femminile.*



Allora, Cinzia, com'è andata a "Modelle & Rotelle"?

E' stata una bella manifestazione, un bell'impatto con il pubblico che si è integrato molto bene e ha risposto con entusiasmo all'evento. La mia sensazione è stata quella di una cosa molto positiva. Ho provato una grande emozione come sempre provo quando vado in scena. Il posto non era male, il corridoio un po' piccolo, ma questo ha contribuito ad amalgamarci meglio con il pubblico che stava direttamente ai nostri lati, acclamandoci senza mai smettere di battere le mani. Ai VIP non ho fatto caso.

In quante eravate a sfilare?

Eravamo trenta ragazze in tutto ed io avevo il numero 29.

Immagine: Cinzia alla sfilata "Modelle & Rotelle"

Chi ha studiato il tuo look? Rispecchiava la tua personalità? Valorizzava la tua femminilità?

Diversi stilisti con le loro collezioni si sono resi disponibili ed hanno messo a disposizione la loro esperienza. Ci hanno vestito rispettando la nostra personalità e le nostre esigenze. Il vestito che

ho indossato mi rispecchiava e valorizzava la mia personalità, diciamo che mi ci sentivo bene dentro.

E' la prima volta che partecipi ad manifestazione simile? Che cosa ti ha spinto ha parteciparvi? E come ci sei arrivata?

Non è la prima volta che sfilo. Ho già fatto una sfilata nel 2000 a Roma, all'EUR, organizzata da Ileana Argentin. Eravamo sedici ragazze tutte in carrozzina e poi ho ripetuto l'esperienza in qualche sfilata locale nella zona dove abito, ma dove l'unica a sfilare in carrozzina ero io. A partecipare a "Modelle & Rotelle" mi ha spinto quella punta del mio sano ego a cui piace sempre mettersi in mostra. La convinzione che una ragazza, nel mio caso una donna, deve avere pari opportunità da vivere indipendentemente se su un "trono" a ruote o meno. Il mondo non è solo di chi sta in piedi. Su questa terra ci deve essere posto per tutti e tutti devono avere gli stessi diritti e le stesse opportunità, ognuno rispettando i propri doveri.

Alla sfilata sono arrivata in macchina...ahahahahahah scherzo!!! Conosco Fabrizio Bartoccioni, fondatore e presidente della Vertical da sedici anni, come si dice in Toscana, siamo compagni di merende. Eravamo in ospedale insieme al Centro Traumatologico Ortopedico di Firenze. Mi ha chiesto lui se volevo partecipare.

C'era anche una giuria che al termine della serata avrebbe decretato "Miss Vertical 2012", ovvero avrebbe scelto colei che, per un anno, nelle occasioni ufficiali rappresenterà la Fondazione Vertical. Che clima si respirava dietro le quinte per questo? C'era competizione?

Competizione??? Io non l'ho avvertita. C'era solo un grande entusiasmo da parte di tutti per l'evento. Personalmente sono molto felice per Francesca Lazzaro che ha vinto.

Hai stretto legami particolari in questa occasione? Hai trovato spunti creativi da riproporre per le tue attività?

Diciamo che per ora ho allargato la cerchia delle mie amicizie. Bello sarebbe poter organizzare eventi di questo genere, ma purtroppo con i tempi che corrono è dura reperire fondi per tutto, non solo per questo!!!

Credo sia venuto il momento di conoscere la Cinzia di tutti i giorni, ora. Chi è? Che cosa fa?

Cinzia di tutti i giorni è una donna che viaggia a ruota libera. Una testa e uno spirito libero che sogna, che ama, vive da sola in campagna circondata da bellissime colline toscane. Una donna che ha costruito la sua indipendenza organizzandosi in funzione dei suoi limiti. Guida la macchina, si muove indipendentemente, va in piscina, fa laboratorio teatrale, organizza laboratori sul riciclaggio nelle scuole e crea oggetti con materiali riciclati, recuperando oggetti che comunemente vengono buttati... Una creativa direi!!! Inoltre legge, scrive, ascolta musica e le piace il cinema, una donna che vive intensamente la sua vita, circondata da persone che le vogliono bene.

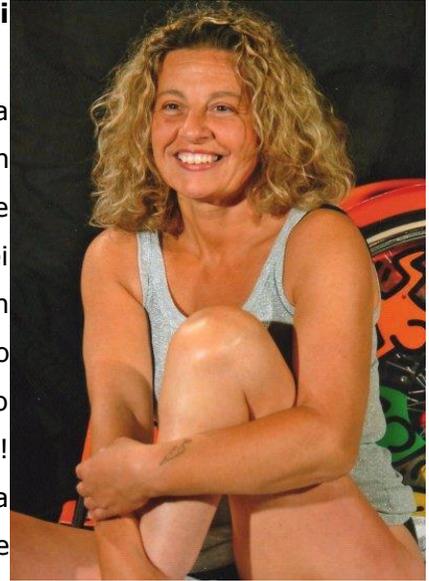


Immagine: una foto di Cinzia

Ci racconti, a modo tuo, il passaggio dal mondo "normale" a quello di Oz?



Una sera di settembre lo scontro con un albero ha cambiato il percorso della mia vita in un nano secondo. Improvvisamente, mi sono trovata catapultata in un mondo a me sconosciuto, quello dell'handicap. Impatto duro, ma che non ha intaccato la mia voglia di vivere e di credere nella vita. Ho solo messo un punto e da qui sono ripartita. Certo, non è stato facile ripartire e niente mi è stato regalato. Ho pianto, sofferto e lottato per riorganizzare la mia vita, sapevo che avevo dentro di me la forza e l'energia per farlo. Dovevo raggiungere un mio equilibrio e ci sono riuscita. Oggi mi sento una donna pienamente soddisfatta di sé - contusa e felice - con ancora tante cose da fare, scoprire e soprattutto da imparare.

Immagine: quadro tratto dal calendario "Con questi occhi" del 2009

Contusa e felice... Colgo una forte autoironia. Lo sei diventata, autoironica, o lo sei sempre stata?

Son sempre stata una persona molto ironica, mi piace ridere e far ridere. Il mio spirito toscano contribuisce alla mia ironia.

Il mondo delle donne e il mondo delle donne con disabilità, spesso, corre su due binari paralleli. Perché?

Perché spesso una donna con disabilità viene identificata come la poverina che niente può. Niente storie d'amore, né storie di sesso, né storie di moda, di sfilate, di lavoro... Una donna disabile viene identificata solo come tale, invece noi donne disabili, siamo e ci sentiamo donne e a tutti gli effetti nonostante i nostri limiti, ma purtroppo esistono ancora molti pregiudizi e vizi di pensiero a riguardo. C'è ancora tanto da fare per sconfiggere queste barriere mentali.

Vuoi parlarci de "Il Mondi di OZ"?

"[Il mondo di Oz](#)" è un'associazione culturale che vuole mettere in evidenza e sensibilizzare le persone su l'*handicap* e i *disagi* della società odierna, attraverso la cultura e le sue principali discipline artistiche: pittura, musica, video installazioni, performance, teatro, narrativa, fumetto, scultura, fotografia, design.

Progetti per adesso non ce ne sono, perché mancano i fondi per sostenerli. Per il momento stiamo gestendo le nostre due collettive di quadri a riguardo dell'argomento.

Terminiamo con un gioco. Immaginiamo che il 21 dicembre prossimo finisca davvero il mondo. Abbiamo però la possibilità di traslocare su altro pianeta. Possiamo portare solo tre esemplari delle voci elencate:

Film

"Il fantastico mondo di Amelie"

"Il cielo sopra Berlino"

un film di Pedro Almodovar

Libri

"Il piccolo principe" di Antoine Saint-Exupéry

"Vivere, amare, capirsi!" di Leo Buscaglia,

“Undici minuti” di Paolo Coelho

Persone

l'omo della mia vita
un amico/a
un familiare

Oggetti

il mio trono a ruote
computer
cateteri

Alimenti

pasta
pane
nutella... che pianeta sarebbe senza nutella!!!



Immagine: disegno tratto dal calendario “Con questi occhi” 2009

Guarda il video di “Modelle & Rotelle”: <http://www.youtube.com/watch?v=dJI7q4KMrpw>

Ultimo aggiornamento: 10.01.2012